



Regolamento del processo di autovalutazione degli organi aziendali



VERSIONE:

Approvato dal CdA in data
22/12/2020

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. DEFINIZIONI.....	3
3. L'AUTOVALUTAZIONE: PRINCIPI GENERALI.....	4
4. CRITERI PER IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE	6
4.1. LE AREE TEMATICHE RILEVANTI	7
4.1.1. AREE TEMATICHE RILEVANTI COLLEGIO SINDACALE.....	8
5. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE.....	9
5.1. SOGGETTI COINVOLTI.....	9
5.2. L'ITER PROCEDURALE	9
5.2.1. LA FASE DI ISTRUTTORIA.....	10
5.2.2. LA FASE DI ELABORAZIONE	11
5.2.3. LA FASE DI PREDISPOSIZIONE DEGLI ESITI DEL PROCESSO	12
5.2.4. LA FASE DI DISCUSSIONE COLLEGALE DEGLI ESITI, PREDISPOSIZIONE DI EVENTUALI MISURE CORRETTIVE OPPORTUNE E VERIFICA DELLE INIZIATIVE ASSUNTE IN PRECEDENZA.....	13
5.3. VERIFICA DEL PROCESSO DI NOMINA.....	13
ALLEGATI.....	14

1. PREMESSA

Il presente regolamento (di seguito il “Regolamento”) identifica, in conformità a quanto disposto dal Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI, della Circolare Banca d’Italia n. 285/2013 in materia di governo societario, le modalità e gli strumenti attraverso cui si articola il processo di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento degli Organi Aziendali della Banca Popolare Lajatico (di seguito anche “Banca”).

Il periodico processo di autovalutazione a cui si sottopongono gli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione è finalizzato al conseguimento delle seguenti finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell’organo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle presenti disposizioni e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l’aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell’organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall’evoluzione dell’attività e del contesto operativo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all’interno dell’organo e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Anche l’organo con funzione di controllo svolge un’autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle finalità sopra elencate e sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. È il Presidente del Collegio Sindacale che effettua l’autovalutazione dei sindaci o identifica il personale incaricato di condurre l’autovalutazione del Collegio.

Il documento, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione, è sottoposto a revisione periodica annuale dal Consiglio di Amministrazione.

2. DEFINIZIONI

Si riportano di seguito alcune delle definizioni date da Banca d'Italia nelle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circolare 285/2013, Titolo IV, Capitolo 1); per le restanti si fa rimando al testo completo della Circolare.

- **componenti esecutivi:** i) i consiglieri che sono membri del comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa; ii) i consiglieri che rivestono incarichi direttivi nella banca, cioè hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta; iii) i consiglieri che rivestono le cariche sub i) o gli incarichi sub ii) in qualsiasi società del gruppo bancario;
- **organo con funzione di controllo o organo di controllo:** a seconda del modello di amministrazione e controllo, il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza o il comitato per il controllo sulla gestione;
- **organo con funzione di gestione:** l'organo aziendale o i componenti di esso ai quali spettano o sono delegati compiti di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica; il direttore generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione;
- **organo con funzione di supervisione strategica:** l'organo nel quale si concentrano le funzioni di indirizzo e/o di supervisione della gestione sociale (ad esempio, mediante esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche della società);
- **funzioni aziendali di controllo:** la funzione di conformità alle norme (Compliance), la funzione di controllo dei rischi (Risk Management), funzione Antiriciclaggio, la funzione di convalida e la funzione di revisione interna (Internal Audit).

3. L'AUTOVALUTAZIONE: PRINCIPI GENERALI

Il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione:

- i. riguarda l'organo nel suo complesso e il contributo che i singoli componenti apportano ai suoi lavori;
- ii. è svolto almeno annualmente sulla base dei criteri definiti nel presente Regolamento;
- iii. viene svolto prevedendo una gradualità dei criteri di autovalutazione: la Banca stabilisce sin d'ora che gli aspetti da sottoporre ad autovalutazione saranno graduati in funzione della cadenza dei rinnovi. Ad esempio:
 - a. con riguardo al funzionamento, in caso di rinnovo integrale del Consiglio, nei primi anni il processo terrà conto in particolar modo di aspetti quali i flussi informativi, la qualità delle riunioni, il grado di coinvolgimento dei singoli membri, precondizioni del buon funzionamento del *board* negli anni a venire; negli anni successivi sarà data maggiore rilevanza alla valutazione dei risultati strategici conseguiti, che richiedono un più lungo lasso di tempo per essere opportunamente valutati;
 - b. con riferimento alla composizione del Consiglio, le autovalutazioni iniziali verteranno in particolare sulla definizione di eventuali programmi di formazione utili ad accrescere gli *skills* dei componenti; quelle effettuate negli anni successivi possono invece essere prioritariamente finalizzate a individuare la migliore composizione del Consiglio in vista dei rinnovi e delle informazioni da rendere ai sensi della Sezione IV – Circolare n. 285/2013.
- iv. a fronte di rilievi riscontrati o interventi richiesti dalla Banca d'Italia su profili che riguardano il funzionamento e la composizione dell'organo, viene assicurata una autovalutazione in tempi brevi che copra in modo dettagliato tali profili;
- v. il processo di autovalutazione è condotto dal personale individuato dal Presidente, che al riguardo si avvale dell'Ufficio Affari Generali – Reparto Segreteria Generale;
- vi. per tutti gli organi (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) l'autovalutazione tiene conto delle verifiche previste ai sensi dell'articolo 26 TUB¹ e di quelle sugli ulteriori requisiti previsti dallo statuto per

1 I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico. Gli esponenti devono possedere requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, soddisfare criteri di competenza e correttezza, dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in modo da garantire la sana e prudente gestione della banca.

l'assunzione delle cariche, nonché del rispetto del divieto di *interlocking directorships* previsto dall'art. 36, D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

4. CRITERI PER IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Il processo di autovalutazione riguarda gli aspetti relativi alla composizione e al funzionamento degli Organi.

Con riferimento alla composizione, vengono in rilievo:

- la composizione quali-quantitativa;
- la dimensione;
- il grado di diversità e di preparazione professionale;
- il bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi ed indipendenti;
- l'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione;
- l'aggiornamento professionale.

Relativamente al funzionamento, assumono rilevanza:

- lo svolgimento delle riunioni, la frequenza, la durata, il grado e le modalità di partecipazione;
- la disponibilità di tempo dedicato all'incarico;
- il rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra i membri;
- la consapevolezza del ruolo ricoperto;
- la qualità della discussione consiliare.

Al riguardo la Banca, nella seduta del 08 febbraio 2018, ha individuato i criteri quali-quantitativi da considerare ai fini della composizione dell'Organo amministrativo.

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione delle indicazioni espresse dall'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari, ha deciso di adottare criteri di competenza ed esperienza tenuto conto delle peculiarità della Banca. A tal fine si deve innanzitutto considerare la sua natura di banca cooperativa a mutualità non prevalente e la sua vocazione al servizio delle imprese, delle famiglie e dei territori di riferimento di cui è espressione.

Oltre ai requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari e fermo restando il rispetto delle norme previste in materia di incompatibilità e ineleggibilità, gli Amministratori devono assicurare un'adeguata conoscenza dell'economia dell'area di operatività nonché un'adeguata rappresentanza delle relative categorie economiche e produttive.

Altresì, tutti gli amministratori devono avere una adeguata conoscenza del business bancario (in termini di esperienza delle problematiche del settore bancario,

conoscenza della normativa applicabile agli intermediari bancari, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi connessi all'esercizio dell'attività della Banca).

In ogni caso l'attività di autovalutazione condotta da ciascun amministratore avrà l'obiettivo di verificare la coerenza della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ed il corretto funzionamento del *board* rispetto alla seguente normativa di riferimento della Banca:

- ✓ Statuto della Banca;
- ✓ Regolamento Assembleare;
- ✓ Progetto di Governo Societario;
- ✓ Criteri di composizione quali-quantitativa approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In relazione ai componenti del Collegio Sindacale, coinvolti anch'essi nel processo di autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito anche la strutturazione di un processo di verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché il coinvolgimento degli stessi nell'attività di autovalutazione volta alla verifica periodica da parte dell'Organo della propria adeguatezza in termini di responsabilità, poteri, composizione e funzionamento tenuto conto delle dimensioni, della complessità e dell'attività svolta dalla Banca.

4.1. LE AREE TEMATICHE RILEVANTI

L'adeguatezza degli Organi Aziendali, declinata negli aspetti di composizione e funzionamento, viene misurata in concreto su specifiche aree tematiche alcune delle quali assumono particolare rilevanza ai fini della sana e prudente gestione.

Vengono di seguito indicate quelle considerate rilevanti dalla Banca:

- individuazione delle linee strategiche;
- gestione aziendale, livelli di performance pianificati e conseguiti;
- RAF, ICAAP, valutazione delle attività, sistemi di misurazione dei rischi;
- assetto organizzativo, deleghe di gestione, gestione dei conflitti di interesse;
- sistema dei controlli interni;
- politiche di esternalizzazione;
- informativa finanziaria e sistemi di rilevazione contabile;
- flussi informativi interorganici e con le funzioni aziendali;

- sistemi di remunerazione e incentivazione;
- conoscenza del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e sociale;
- orientamento all'innovazione tecnologica.

4.1.1. AREE TEMATICHE RILEVANTI COLLEGIO SINDACALE

Gli elementi costitutivi individuati dal regolatore per la realizzazione dell'indagine dell'autovalutazione del Collegio Sindacale sono relativi ai seguenti ambiti:

- vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie;
- vigilanza sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca;
- vigilanza sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework*;
- vigilanza sulla complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- vigilanza sulla corretta applicazione del processo ICAAP;
- vigilanza sull'efficacia del sistema di revisione interna e sul revisore legale dei conti;
- verifica dell'efficacia delle funzioni aziendali con compiti e responsabilità di controllo e del loro coordinamento, anche mediante l'attivazione di interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate;
- verifica delle cause e dei rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune degli assetti organizzativi e contabili, ponendo particolare attenzione al rispetto della regolamentazione relativa ai conflitti di interesse;
- informazione tempestiva alla Banca d'Italia in merito a eventuali irregolarità gestionali o violazioni della normativa;
- realizzazione delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la Banca.

5. PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

5.1. SOGGETTI COINVOLTI

Il processo di autovalutazione coinvolge diversi attori:

- soggetti preposti a valutare gli Organi;
- soggetti incaricati nel condurre il processo di autovalutazione.

Sulla base dei principi di integrità, obiettività, indipendenza e diligenza professionale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione individua, sentito il parere degli Amministratori Indipendenti, i soggetti deputati a condurre il processo di autovalutazione degli Organi Aziendali (di seguito anche “soggetti designati”) in grado di assicurare nell’ambito dell’attività autonomia di giudizio e indipendenza.

L’incarico affidato ai soggetti designati può essere soggetto a revoca da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione sentito il parere degli Amministratori Indipendenti.

5.2. L’ITER PROCEDURALE

Il processo di autovalutazione si articola nelle seguenti fasi sequenziali:

- fase istruttoria: raccolta delle informazioni e dei dati necessari al processo di autovalutazione mediante la somministrazione di questionari e/o interviste ai soggetti destinatari del processo;
- fase di elaborazione della valutazione: elaborazione dei dati raccolti durante la fase di istruttoria;
- fase di predisposizione degli esiti del processo: sintesi dei risultati delle precedenti fasi e individuazione dei punti di forza e di debolezza del modello riscontrati;
- fase di discussione collegiale degli esiti del processo e definizione delle misure correttive: discussione collegiale delle evidenze emerse nelle precedenti fasi e individuazione/definizione di un piano di *remediation* atto a correggere eventuali elementi di debolezza;
- fase di verifica delle iniziative assunte in precedenza.

Il medesimo iter procedurale sopra descritto si applica anche al Collegio Sindacale anche se in forma più semplificata come chiarito dalla Banca d’Italia nella normativa di riferimento.

5.2.1. LA FASE DI ISTRUTTORIA

Finalità della fase istruttoria del processo di autovalutazione è la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie alla comprensione, in fase di analisi e valutazione degli stessi, degli aspetti relativi sia alla composizione sia al funzionamento dell'Organo.

Per quanto concerne la valutazione dei dati relativi alla composizione dell'organo, rilevano, tra l'altro, le dimensioni, il grado di diversità e preparazione professionale, il bilanciamento tra componenti esecutivi e non esecutivi, l'adeguatezza dei processi di nomina. In merito alla valutazione dei dati sul funzionamento, vengono in considerazione, principalmente, la frequenza, la durata, le modalità di partecipazione alle riunioni, la disponibilità di tempo dedicato all'incarico, la fiducia, la collaborazione e l'interazione tra i membri.

La Banca al fine di svolgere il processo di autovalutazione rispondente alle esigenze richiamate dall'Organo di Vigilanza ha adottato dei questionari propedeutici all'esercizio di autovalutazione. Tali attività sono condotte dai soggetti designati mediante appunto l'ausilio di questionari atti a rispondere ai criteri di raccolta delle informazioni necessarie. Tali documenti possono essere sia compilati direttamente dai soggetti tenuti a valutare l'organo, o valorizzati direttamente dai soggetti impiegati nel processo di autovalutazione attraverso delle interviste dirette.

I questionari preventivamente predisposti, si compongono di 3 sezioni specifiche:

1. sezione relativa alla composizione dell'Organo nel suo complesso;
2. sezione inerente al funzionamento dell'Organo nel suo complesso;
3. sezione relativa all'acquisizione di informazioni dal soggetto impattato in termini di visione del suo stesso operato all'interno dell'organo e anche con riguardo all'operato degli altri componenti.

I questionari predisposti sono diversificati per Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale. Sono soggetti a modifica ogni qual volta si ritenga opportuno sottoporre a valutazione specifiche aree tematiche attinenti le caratteristiche e/o il business della Banca.

I questionari predisposti per lo svolgimento dell'autovalutazione costituiscono l'Allegato 1 al presente documento.

Linee Applicative

La modalità di raccolta delle informazioni e dei dati avviene mediante diversi passi che di seguito si descrivono.

I soggetti impiegati nel processo di autovalutazione, individuati dal Presidente nell'Ufficio Affari Generali – Reparto Segreteria Generale, contestualmente alla somministrazione dei questionari di autovalutazione, effettuano l'acquisizione di informazioni aventi natura sia anagrafica, sia di carattere amministrativo ossia quelli acquisiti in sede di valutazione dei candidati per la composizione degli Organi.

A dette informazioni già in possesso dell'Istituto (delibere e verbali relativi alle varie sedute Consiliari contenenti gli argomenti all'ordine del giorno, la durata delle sedute Consiliari ed un riepilogo delle presenze per ogni componente) vanno aggiunti, dietro richiesta a tutti i componenti dell'Organo, i documenti atti a verificare il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza di cui al precedente capitolo 3.

I questionari, composti dalle tre sezioni richiamate nel paragrafo precedente, saranno somministrati in forma anonima. Questo in virtù della presenza all'interno del questionario di valutazioni del proprio operato e sull'operato degli altri componenti. Tale preferenza è volta a porre ciascun membro in una posizione tale da esprimere una opinione il più possibile reale sulla situazione percepita e avulso da fattori esterni che potrebbero influenzarne il giudizio.

I questionari sono sottoposti annualmente agli amministratori e ai sindaci (oppure in più occasioni nel corso dell'anno qualora se ne ravvisi la necessità) nel mese di dicembre e, entro e non oltre il quindicesimo giorno lavorativo dalla data di consegna, gli stessi devono essere riconsegnati, secondo modalità atte a garantirne l'anonimato preventivamente comunicate dai soggetti designati.

5.2.2. LA FASE DI ELABORAZIONE

Le informazioni e i dati raccolti in fase di istruttoria sono rielaborati dai soggetti designati al fine di giungere ad un quadro chiaro e completo delle informazioni rese per ogni area tematica sottoposta a valutazione ed evidenziando quelle informazioni pervenute e risultate incoerenti in fase di raccolta provenienti dalle specifiche sezioni dei questionari anonime e nominative.

I dati acquisiti per aree tematiche verranno altresì riorganizzati, preventivamente distinti sulla base della tipologia di destinatario e successivamente sommati. Quanto descritto al fine di avere piena consapevolezza dei ruoli all'interno dell'organo e giungere così ad un giudizio complessivo rispondente alla situazione realmente in essere in termini di composizione e funzionalità sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Inoltre, la valutazione complessiva dovrà tenere conto anche dei dati anagrafici e amministrativi acquisiti così come descritto nel sottoparagrafo relativo alla metodologia.

Il giudizio finale a seguito dell'analisi dei dati raccolti porterà alla rilevazione di evidenze in grado di fornire risposte in termini di:

- composizione dell'Organo sotto il profilo quantitativo e qualitativo, così ad esempio:
 - composizione di genere, età, titolo di studio, area geografica di origine, area geografica di settore, esperienze, professionalità, onorabilità, cariche e incarichi, anche ai sensi della normativa *Interlocking*;
 - classificazione tipologia di consiglieri esecutivo, non esecutivo e indipendente, numero complessivo di componenti, accertamento di indipendenza, bilanciamento tra componenti esecutivi e non esecutivi, ecc.);
- funzionamento dell'Organo sotto il profilo quantitativo e qualitativo, così ad esempio:
 - tempistiche e modalità di informativa preliminare e successiva alle adunanze, modalità di discussione, partecipazione, modalità di voto, dialettica interna, efficacia processi di selezione e nomina;
 - reale percezione degli argomenti trattati, tempo dedicato alla carica, piani di formazione.

5.2.3. LA FASE DI PREDISPOSIZIONE DEGLI ESITI DEL PROCESSO

Obiettivo della Fase è quello di accertare l'effettiva composizione degli organi collegiali rispetto ai criteri di composizione quali-quantitativa approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

A tal proposito, a seguito dell'attività di analisi effettuata in precedenza, i soggetti impiegati nel processo di autovalutazione provvederanno a formalizzare in un apposito documento interno denominato "*Relazione del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione relativo all'anno XXXX*" che riporta in maniera sintetica le metodologie adottate nel processo, gli esiti cui si è giunti e l'individuazione dei punti di forza e di debolezza del modello riscontrati.

Il documento dovrà illustrare:

- 1) la metodologia e le singole fasi di cui il processo si è composto;
- 2) i soggetti coinvolti, ivi compreso l'eventuale professionista esterno;
- 3) i risultati ottenuti, evidenziando i punti di forza e di debolezza emersi;
- 4) le azioni correttive eventualmente necessarie per la rimozione dei gap riscontrati. Dello stato di avanzamento deve essere dato conto nell'autovalutazione successiva.

Il documento così predisposto è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sottoposto, ove richiesto, alla Banca d'Italia.

5.2.4. LA FASE DI DISCUSSIONE COLLEGIALE DEGLI ESITI, PREDISPOSIZIONE DI EVENTUALI MISURE CORRETTIVE OPPORTUNE E VERIFICA DELLE INIZIATIVE ASSUNTE IN PRECEDENZA

Nel corso della seduta, a seguito di illustrazione circa gli esiti del processo di autovalutazione, si procederà alla discussione collegiale delle evidenze emerse e delle criticità rilevate.

Successivamente si procederà mediante individuazione/definizione di un piano di *remediation* atto a correggere gli elementi di debolezza.

Tale piano dovrà elencare tutti gli elementi di debolezza rilevati ed assegnare agli stessi un ordine di priorità con cui intervenire, la pianificazione di un calendario delle azioni correttive da attivare, l'individuazione di ruoli e responsabilità.

Quest'ultima fase si caratterizza anche per la verifica dei risultati delle iniziative definite in precedenza per far fronte agli aspetti di debolezza emersi.

Il Piano una volta approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca verrà portato all'attenzione dell'Assemblea per il processo di nomina.

5.3. VERIFICA DEL PROCESSO DI NOMINA

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, dopo le nomine effettuate dall'Assemblea provvede ad accertarne la coerenza rispetto ai criteri di composizione quali-quantitativi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

ALLEGATI

ALLEGATO 1: Questionari di autovalutazione

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

ESPRIMERE UNA VALUTAZIONE DI GRADIMENTO RISPETTO ALLA SITUAZIONE ATTUALE INSERENDO UNA VALUTAZIONE DA 1 A 10 IN BASE AL GRADO DI GIUDIZIO CHE SI VUOLE ASSEGNARE ALL'ARGOMENTO

**Attività del Consiglio
nel suo complesso**

Composizione

1	Il Consiglio opera sulla base e nel rispetto di procedure, politiche interne e linee guida che sono a conoscenza di tutti i componenti.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	L'attuale dimensione del Consiglio consente a ciascun componente di svolgere un ruolo attivo, fornendo il proprio contributo personale allo sviluppo di una proficua dialettica	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	Il Consiglio si compone di differenti professionalità, anche in termini di esperienze e competenze, adeguate alle strategie perseguite ed al contesto in cui la banca opera, avuto riguardo alle caratteristiche operative e dimensionali della banca.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
4	Il Consiglio possiede nel suo complesso competenze necessarie e informazioni sufficienti in relazione al settore economico, categorie economiche e produttive e tessuto territoriale a cui la Banca è principalmente esposta	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	Il Consiglio si caratterizza per le competenze diffuse fra tutti i suoi componenti ed opportunamente diversificate, tali da assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
6	Il Consiglio utilizza efficacemente le diverse competenze e professionalità dei propri componenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
7	Ciascun componente il Consiglio è pienamente consapevole dei poteri e degli obblighi inerenti alle proprie funzioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
8	Ciascun componente dedica tempo e risorse adeguate alla complessità del proprio incarico	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
9	Nel Consiglio è presente un numero di amministratori non esecutivi adeguato alle dimensioni del consiglio stesso ed all'attività svolta dalla banca e comunque in linea con quello di similari istituti bancari	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
10	Nel Consiglio è presente un numero di amministratori indipendenti adeguato alle dimensioni del consiglio stesso ed all'attività svolta dalla banca e comunque in linea con quello di similari istituti bancari.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	I componenti non esecutivi posseggono ed esprimono una adeguata conoscenza del business bancario, delle dinamiche del sistema economico finanziario, della regolamentazione della finanza nonché delle metodologie di gestione e controllo dei rischi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
12	I componenti non esecutivi e indipendenti assicurano un significativo contributo allo sviluppo della dialettica interna ed all'approfondimento dei problemi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
13	La modalità di candidatura e di nomina dei componenti il Consiglio seguono procedure e criteri precisamente definiti e trasparenti e sono idonee ad assicurare una adeguata rappresentanza di tutte le componenti della base sociale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
14	I componenti del Consiglio neo-eletti ricevono una formazione adeguata a renderli edotti sui principali aspetti della realtà aziendale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Funzionamento

1	I consiglieri ricevono la convocazione delle adunanze e l'agenda con sufficiente anticipo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	L'Ordine del Giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è sufficientemente analitico	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	La documentazione relativa agli argomenti all'Ordine del Giorno è messa a disposizione dei consiglieri con sufficiente anticipo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
4	L'informativa ricevuta dai consiglieri è idonea ad assicurare un corretto processo decisionale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	Le riunioni del Consiglio hanno una frequenza adeguata ad un corretto espletamento dei compiti ad esso affidati	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
6	Le singole riunioni hanno una durata sufficiente per approfondire e dibattere adeguatamente i temi posti all'ordine del giorno.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
7	Il grado di frequenza dei consiglieri alle riunioni è adeguato in relazione alle materie da trattare e all'operatività della banca	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
8	La conduzione dei lavori consiliari ha assicurato a ciascun Consigliere la possibilità di esprimere le proprie opinioni, rispettando i tempi previsti in agenda	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
9	Il clima interno è costruttivo e positivo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
10	La verbalizzazione delle sedute è completa e la motivazione delle delibere adeguata	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE
del Singolo Consigliere

SCOPO DELLA PRESENTE SEZIONE È QUELLO DI INDIVIDUARE LE AREE TEMATICHE IN CUI IL SINGOLO CONSIGLIERE POSSIEDE SPECIFICHE COMPETENZE AL FINE DI VALUTARE L'ADEGUATEZZA DEL CONSIGLIO NEL SUO COMPLESSO. SI CHIEDE DI INSERIRE UNA VALUTAZIONE DA 1 A 10 IN BASE AL GRADO DI GIUDIZIO CHE SI VUOLE ASSEGNARE ALL'ARGOMENTO PER I PRIMI 4 PUNTI. NEL PUNTO 5 E' POSSIBILE INDICARE EVENTUALI ARGOMENTI IN CUI SENTE LA NECESSITA' DI PARTECIPARE A UN INCONTRO FORMATIVO.

Aree Tematiche	Pianificazione strategica	Gestione aziendale, livelli di performance pianificati e conseguiti	RAF, ICAAP, sistemi di misurazione dei rischi	Assetto organizzativo, deleghe, conflitti di interesse	Sistema dei Controlli Interni	Politiche di esternalizzazione	Informativa finanziaria e i sistemi di rilevazione contabile	Flussi informativi interorganici e con le funzioni aziendali	Sistemi di remunerazione e incentivazione
1									
2									
3									
4									
5	Può indicare eventuali argomenti che ritiene dovrebbero essere affrontati nel corso di eventuali incontri informativi organizzati per la totalità del Consiglio di Amministrazione								

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

Attività del Collegio
nel suo complesso

**ESPRIMERE UNA VALUTAZIONE DI GRADIMENTO RISPETTO ALLA SITUAZIONE ATTUALE
INSERENDO UNA VALUTAZIONE DA 1 A 10 IN BASE AL GRADO
DI GIUDIZIO CHE SI VUOLE ASSEGNARE ALL'ARGOMENTO**

Composizione		Valutazione									
1	Il Collegio opera sulla base e nel rispetto di un regolamento interno che è a conoscenza di tutti i componenti.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	L'attuale dimensione del Collegio consente a ciascun componente di svolgere un ruolo attivo, fornendo il proprio contributo personale allo sviluppo di una proficua dialettica	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	Il Collegio si compone di differenti professionalità, anche in termini di esperienze e di competenze necessarie e informazioni sufficienti in relazione al settore economico, categorie economiche e produttive e tessuto territoriale a cui la Banca è principalmente esposta	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
4	Il Collegio utilizza efficacemente le diverse competenze e professionalità dei propri componenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	Ciascun componente del Collegio è pienamente consapevole dei poteri e degli obblighi inerenti alle proprie funzioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
6	Ciascun componente dedica tempo e risorse adeguate alla complessità del proprio incarico	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
7	Nel Collegio è presente un numero di sindaci adeguato alle dimensioni dell'organo di controllo sulla base della complessità della banca	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
8	I componenti del Collegio di nuova nomina ricevono una formazione adeguata a renderli edotti sui principali aspetti della realtà aziendale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Funzionamento											
1	La convocazione delle riunioni avviene con sufficiente anticipo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	L'ordine del giorno delle riunioni del Collegio è sufficientemente analitico	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	La documentazione relativa agli argomenti all'o.d.g. è messa a disposizione dei sindaci con sufficiente anticipo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
4	L'informativa ricevuta dai sindaci è idonea ad assicurare un corretto processo decisionale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	Le riunioni del Collegio hanno una frequenza adeguata ad un corretto espletamento dei compiti ad esso affidati	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
6	Le singole riunioni hanno una durata sufficiente per approfondire e dibattere adeguatamente i temi posti all'ordine del giorno.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
7	Il grado di frequenza dei sindaci alle riunioni è adeguato in relazione alle materie da trattare e all'operatività della banca	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
8	La conduzione dei lavori del Collegio ha assicurato a ciascun Sindaco la possibilità di esprimere le proprie opinioni, rispettando i tempi previsti in agenda	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
9	Il clima interno è costruttivo e positivo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
10	La verbalizzazione delle sedute è completa e la motivazione delle delibere adeguata	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Attività											
1	Vi è una vigilanza idonea circa l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	Vi è una vigilanza idonea circa la corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	Vi è una vigilanza idonea circa la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni e del Risk Appetite Framework	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
4	Vi è una vigilanza idonea circa la complessiva adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	Vi è una vigilanza idonea circa la corretta applicazione del processo ICAAP	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
6	Vi è una vigilanza adeguata circa l'efficacia del sistema di revisione interna e sul revisore legale dei conti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
7	Vi è una vigilanza adeguata circa l'efficacia delle funzioni aziendali con compiti e responsabilità di controllo e del loro coordinamento, anche mediante l'attivazione di interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
8	Vi è una vigilanza adeguata circa l'informazione tempestiva da inviare alla Banca d'Italia in merito a eventuali irregolarità gestionali o violazioni della normativa	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10